

TEMPO LIBERO

Per un umanesimo scientifico

Dal corpo alle relazioni, dalle emozioni all'empatia, un excursus su tutto ciò che ci rende umani, in un volume dalle splendide illustrazioni

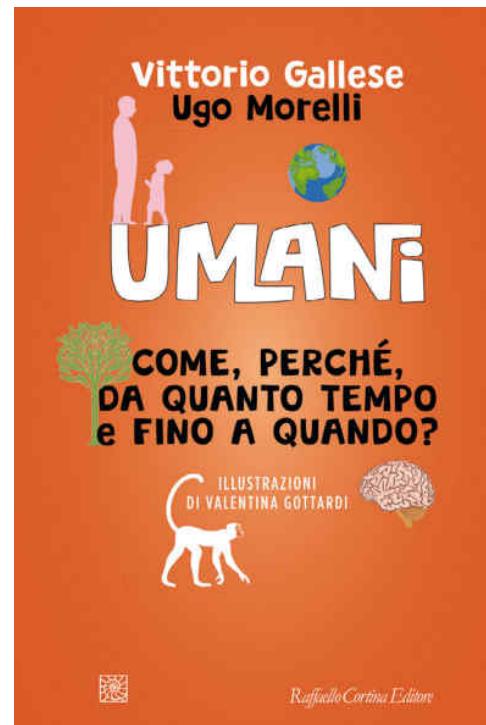
**Umani
Come, perché,
da quanto tempo
e fino a quando?**
di Vittorio Gallese,
Ugo Morelli
Raffaello Cortina
Editore,
Milano, 2025,
pp. 176 (euro 19,00)

Che bello questo libro, per ragazzi di ogni età. Splendidamente illustrato da mani ancora umane, quelle di Valentina Gottardi, in un mondo grafico spesso omologato dall'intelligenza artificiale. Del resto tutto il libro – destinato soprattutto ai giovani ma che sarebbe da consigliare anche a molti adulti, insegnanti e genitori, come spunto di riflessione e discussione con i ragazzi – è impernato sul tema di ciò che ci rende umani, sotto i vari aspetti che vanno a costituire i diversi capitoli.

Partendo dal corpo e dal cervello, per passare all'importanza delle relazioni, a come le emozioni formino una trama unica con il pensiero e la ragione, al perché l'empatia ci rende umani, al linguaggio nelle sue varie forme verbali e corporee, al ruolo dell'immaginazione e dei simboli, al valore della bellezza e della creatività, al rapporto con lo spazio e con l'ambiente sia esterno che interno, fino alle conclusioni per sottolineare che, a differenza di quanto si pensava in passato, siamo composti tanto di natura quanto di cultura. Non esiste una reale cesura tra noi e i nostri simili, sottolineano gli autori, così come con la complessità dell'intero ambiente circostante.

E in questo continuo «rispecchiamento» tra noi e i nostri simili, così come con l'ambiente e la società tutta, compresa quella globale, torna spesso la scoperta risalente al 1992 dei «neuroni specchio» a cui uno dei due autori, Vittorio Gallese, neuroscienziato e professore di psicobiologia all'Università di Parma, ha contribuito collaborando con il neuroscienziato Giacomo Rizzolatti. All'Università Federico II di Napoli appartiene invece Ugo Morelli, psicologo e professore di scienze cognitive applicate.

Un testo come questo assolve a un intento didattico in forma accattivante ma – come traspare con forza dalle sue pagine, anche se non viene detto espressamente – costituisce anche una sorta di manifesto umanista su basi scientifiche per le nuove generazioni. Generazioni alle prese con il potere incalzante delle nuove tecnologie e dei social, di tutto il tempo trascorso *on line* e delle



relative conseguenze, nell'illusoria, spesso fuorviante e a volte deleteria, idea di «relazione».

Questo libro ci fa riavvolgere il nastro dell'evoluzione umana sul pianeta, dalle nostre remote origini biologiche e animali, fino alla costituzione di ambienti comuni, scoperte e invenzioni che ci hanno condotto alla complessità attuale; in cui, tuttavia, la differenza valoriale la fa sempre e comunque la possibilità di entrare in relazione. Se non bastasse, persino gli sviluppatori di IA oggi sottolineano l'importanza della condivisione dei dati rispetto alla potenza di calcolo; dunque, in un certo senso, rimarcano ancora una volta la valenza della relazione anche nel mondo tecnologico. Che poi, appunto, è un'estensione e un potenziamento della natura umana.

Pierangelo Garzia